

scuola veronese

Periodico del Sindacato Scuola-CISL di Verona
Anno XXXVIII - N. 3 • LUGLIO 2013

Lettera agli iscritti

Caro/a iscritto/a,

è oggi più che mai importante fermarsi a riflettere su quanto sta accadendo nel nostro Paese superando gli individualismi, gli opportunismi, l'analisi retorica delle variabili che governano la finanza, l'economia, la politica, la società.

Lo facciamo rileggendo le vecchie edizioni del giornale "Scuola Veronese". In particolare l'edizione dicembre 2005 che in prima pagina riporta l'articolo "La scuola impoverita in un Paese allo sbando" scritto da Francesca Pavanello allora Segretaria Generale della Cisl Scuola Verona. Una denuncia importante: partendo dal livello di istruzione che ci poneva al terzultimo posto tra i paesi industrializzati, passando a un calo secco della produttività con assenza di adeguati ammortizzatori sociali, è arrivata a descrivere una cornice politica di negazione della realtà. Altrettanto dettagliatamente viene descritta in quell'articolo la situazione della scuola: la mancanza di investimenti, le conseguenze di riforme sbagliate, la demotivazione in aumento del personale docente e ata.

Sono passati otto anni. Ci sembra che nulla da allora sia stato fatto. In realtà la crisi globale, che dal 2008 ad oggi ha pesantemente impoverito le tasche degli italiani e ha segnato

una terribile stagione di tagli per la scuola italiana, ha richiesto un forte impegno alle famiglie, ai lavoratori, ai pensionati, al personale della scuola, all'azione sindacale. I risultati della Cisl Scuola, raggiunti unitariamente alla maggior parte delle sigle sindacali, sono stati oggetto di confronto con i propri iscritti nel corso delle assemblee sindacali, presso le sedi di consulenza, con comunicati e informazioni diffuse con il più veloce strumento del sito internet e a quest'ultimo si rinvia per un più ampio approfondimento del lavoro svolto in questi anni.

Ma è necessario guardare avanti, guardare alle nuove esigenze, alle necessità della società, del mercato del lavoro, della scuola che devono essere all'altezza di nuove sfide. Perché è giusto ammettere che questa crisi e gli avvenimenti ad essa correlati ci hanno cambiato profondamente. Francesco Scrima scrive nella sua relazione al Congresso Nazionale della Cisl Scuola di fine maggio 2013: "Che cosa ci lasciano 5 anni di crisi e che cosa ci lasciano immaginare per il futuro? Più facile dire quello che abbiamo perso: tante sicurezze, tanti punti fermi, tante pratiche e abitudini e stili (personale, familiari, sociali)".

È quindi giusto che il sindacato faccia i conti con questi cambia-

menti. Un soggetto sociale che non può accontentarsi di raccogliere o gestire lo sfogo conseguente al malessere e al disagio, ma che deve lavorare e confrontarsi con il cambiamento in atto utilizzando gli strumenti che gli sono propri per esperienza e identità: la partecipazione, il confronto, la contrattazione al fine di recuperare valori e ricchezze perse in questi difficili anni. Per dare speranza nel futuro in un orizzonte che vada oltre il contesto nazionale, ma in un più ampio contesto europeo.

Alle porte del nuovo anno scolastico 2013/2014 rinnoviamo, pertanto, il nostro impegno quotidiano a fianco di tutti i lavoratori della scuola pubblica, privata e della formazione professionale.

La **CISL Scuola Verona** continuerà con impegno e dedizione a rinnovare la presenza nelle scuole, nelle contrattazioni, a fornire un puntuale e preciso servizio di consulenza nelle proprie sedi.

Ti ricordiamo che l'adesione alla CISL Scuola, oltre a garantirti tutela personale e professionale, ad assicurarti per i rischi professionali, per gli infortuni in servizio e in itinere e per ricovero ospedaliero in caso di infortunio in servizio e nel tempo libero, ti permette l'accesso agevolato ai numerosi servizi della

CISL veronese. Ogni informazione è reperibile sul nostro sito internet www.cislscuolavr.it (alla voce servizi - assicurazione iscritti/rsu).

La tessera Cisl inviata nel 2011 o al momento dell'iscrizione permette, previa attivazione, l'accesso al circuito **Noi CISL**. Ti invitiamo inoltre a comunicarci con prontezza il tuo indirizzo mail, ogni tuo eventuale cambio di indirizzo e/o di telefono anche cellulare, al fine di ricevere con puntualità le nostre pubblicazioni periodiche o le nostre comunicazioni.

È stato attivato già dal 2010 un servizio di newsletter, nell'intento di migliorare e velocizzare la comunicazione. Puoi accedere registrandoti direttamente dal nostro sito www.cislscuolavr.it.

*Il Segretario Generale
Alessio Rebonato*

sommario

- 1 > Lettera agli iscritti
> Mozione finale
- 2 > Contratto di solidarietà: una risposta alle difficoltà della Scuola Paritaria
- 3 > Comunicato: no al blocco dei contratti
> Attuazione Regolamento di riordino dell'Istruzione degli Adulti
> Accordo Posizioni economiche e problematiche personale ATA
> Nota unitaria
- 4 > Personale tempo determinato: le ferie vanno pagate!
> Dichiarazione delle delegazioni delle Organizzazioni Sindacali
> Pensioni: tante proposte, ma ancora nulla di fatto!
> Ai via i Percorsi abilitanti speciali
- 5 > Assegno Nucleo Familiare 2013-2014
> Detrazioni per familiari a carico: obbligo comunicazione variazioni!
- 6 > L'ANGOLO GIURIDICO: Nomine da fuori graduatoria: conta il titolo d'insegnamento non il punteggio
> Non sussiste proroga d'ufficio dell'aspettativa
- 7 > Il Certificato di idoneità va in pensione
> ENAIP Veneto: un contratto di solidarietà per bloccare 30 licenziamenti
> ENAIP: stop ai licenziamenti si passa alla Cig

Mozione finale del 4° Congresso CISL Scuola Verona dell'8 febbraio 2013

Il 4° Congresso Provinciale della Cisl Scuola di Verona, riunito il giorno venerdì 8 febbraio 2013 a Isola della Scala (VR), tenuto conto dello svolgimento dell'Assemblea e dei vari interventi che si sono succeduti, assume le seguenti proposizioni:

- Valuta positivamente il lavoro svolto dalla segreteria uscente.
- Assume come propria la relazione della segretaria, rilevandone la completezza, la profondità di analisi e lo spessore propositivo.
- Fa proprie le linee politiche in essa

contenute e le interpreta anche come prospettiva operativa per il prossimo quadriennio, auspicando che la scuola diventi luogo di ascolto, di partecipazione, in cui istruzione e sapere siano obiettivi primari che trasmettano il senso dei valori, dell'appartenenza a una comunità che educi alla piena cittadinanza, all'interno di un principio di piena sussidiarietà.

- Considera pregiudiziale la questione della democrazia nella vita del nostro Paese, minacciata da una politica di

austerità che rende difficile la realizzazione dei principi costituzionali, in primis il diritto al lavoro e a seguire il diritto allo studio e alla salute.

- Si impegna ad operare affinché finiscano le così dette riforme che altro non sono che tagli al welfare, tagli che di fatto rendono inefficace il principio costituzionale delle pari opportunità, e che ricadono pesantemente sulle fasce più deboli della società.

segue a pagina 2

› da pagina 1

Mozione finale

- Si impegna affinché la scuola assuma il peso e la rilevanza dovuta in relazione ai processi di cambiamento complesso della società, processi forieri di grandi interrogativi e pericoli, ma anche di grandi opportunità.
- Pone come prioritaria la salvaguardia delle competenze e dei saperi e delle abilità di tutto il personale della scuola, essenziale per lo sviluppo culturale e sociale del Paese, anche tenendo conto dei recenti attacchi avvenuti con decreto e con provvedimenti legislativi mai discussi o confrontati con le parti, o disattesi alla resa dei fatti.
- Si impegna ad elaborare una piattaforma rivendicativa che valorizzi

la professionalità dei docenti e degli operatori della scuola, con elementi che premiano il merito, con criteri certi e trasparenti e con risorse adeguate.

- Pur consapevoli della situazione economica generale e della diminuzione delle risorse pubbliche, ritiene prioritario operare perché risorse e mezzi da dedicare alla scuola siano reperiti per dare al nostro Paese e ai nostri giovani una prospettiva di crescita.
- Ritiene opportuno mettere in atto azioni tali da manifestare all'intera società quale sia il ruolo e la funzione della professionalità docente, contro ogni tentativo di svalorizzazione.
- Si impegna, in una logica unitaria, a lavorare con tutte le forze sociali, politiche, culturali che abbiano come proprio obiettivo una maggio-

re equità e giustizia sociale, a favore non solo delle categorie storicamente garantite, ma in particolare di chi è privo di tutele e di diritti.

- Ritiene che vada sostenuta e valorizzata la Formazione Professionale, la quale ha anch'essa subito pesanti tagli in termini di risorse. La FP, così come viene intesa e realizzata nella regione Veneto, deve rimanere luogo di sostegno e sviluppo delle fasce più deboli delle giovani generazioni, che trovano proprio in questa area della formazione uno stimolo per realizzare sé stesse e il proprio sereno inserimento sociale.
- Esprime la propria contrarietà sulla proposta confederale di accorpamento della CISL Scuola con la FP, ravvisando in queste operazioni logiche diverse rispetto a quelle

dell'efficacia e dell'azione sindacale. Ciò, non in nome di un nostalgico conservatorismo, ma convinti che la CISL Scuola sia ottimamente dimensionata e che il suo esistere sia polo di attrazione dei lavoratori della categoria.

- Si impegna ad un rinnovamento generazionale del gruppo dirigente, consapevole del grave limite della nostra società civile e politica, chiusa alle nuove generazioni. Situazione di invecchiamento aggravata anche dalla recente draconiana riforma pensionistica, che impedisce l'accesso ai giovani nella scuola e che riteniamo dovrebbe essere rimodulata sulla media dell'età pensionistica europea

Approvato all'unanimità

Contratto di solidarietà: una risposta alle difficoltà della Scuola Privata/Paritaria

Sempre più difficile si presenta la situazione economica e occupazionale delle scuole private nella provincia di Verona. I contratti di solidarietà difensivi, ex art. 5 comma 5 della legge 236/93, rappresentano oggi uno strumento indispensabile per la salvaguardia dei posti di lavoro. Sono degli accordi stipulati in forma scritta nei quali si prevede una riduzione dell'orario di lavoro che non può superare il 60% dell'orario

settimanale dei lavoratori coinvolti. Non è prevista una durata minima, ma non può avere una durata superiore ai 24 mesi al termine dei quali è possibile chiedere una proroga. Si vuole con essi evitare, in tutto o in parte, il licenziamento del personale in esubero per effetto della riduzione delle iscrizioni nelle singole scuole.

La stipula di un contratto di solidarietà difensivo comporta:

- 1) Per il lavoratore:
 - a) integrazione da parte dell'INPS del 50% della retribuzione persa a seguito della riduzione dell'orario di lavoro
 - b) riconoscimento dei contributi ai fini pensionistici sulla retribuzione in godimento nel periodo immediatamente precedente alla stipula del contratto di solidarietà
- 2) Per il datore di lavoro: una riduzione del costo del personale, dei contributi previdenziali e assistenziali

La procedura.

- 1) La scuola comunica alle RSA, alle OOSS firmatarie del CCNL e all'UPLMO le ragioni per cui intende aprire la procedura per il ricorso ai licenziamenti collettivi, prevista agli artt. 4 e 24 della legge n. 223/91 (almeno 5 lavoratori nell'arco di 120 giorni).
- 2) Le RSA/RSU e le OOSS comunicano, entro 7 giorni dal ricevimento della comunicazione, alla scuola di aderire all'esame congiunto al fine di individuare possibili soluzioni alter-

native ai licenziamenti (CdS). La durata dell'esame congiunto è di 45 giorni in sede sindacale e di 30 giorni in sede amministrativa.

- 3) In sede di esame congiunto, la scuola, che può farsi assistere dall'associazione datoriale a cui aderisce, fornisce alle OOSS:
 - a) l'elenco del personale iscritto al libro matricola (CTI, CTD, part-time, CFL). L'elenco deve contenere l'orario settimanale, la qualifica, il livello, la data di assunzione di ciascun dipendente. I dati riportati in elenco devono riferirsi all'anno scolastico precedente a quello per il quale si chiede il CdS;
 - b) i documenti contabili riguardanti le entrate e le uscite, ovvero il bilancio di previsione per l'anno scolastico in corso;
 - c) l'elenco (o il numero) degli alunni iscritti per ogni classe. I dati devono riguardare l'anno scolastico precedente quello di attuazione del CdS e quello in corso;
 - d) le classi che s'intendono sopprimere per mancanza di iscrizioni, o per cause diverse, nell'anno scolastico di applicazione del CdS;
 - e) il personale che s'intende licenziare a causa della chiusura di classi e/o per penuria di iscrizioni e relativi criteri di scelta.
- 4) Le OOSS, le RSA e le Organizzazioni datoriali, a seguito della analisi dei documenti prodotti, individuano nel contratto di solidarietà difensivo lo strumento atto ad evitare i licenziamen-

ti e a favorire il rilancio della scuola.

- 5) Le OOSS consultano i lavoratori sull'ipotesi di ricorso al contratto di solidarietà. L'assemblea dei lavoratori può esprimere parere favorevole a maggioranza degli aventi diritto. Il contratto di solidarietà, nei termini definiti in sede di assemblea dei lavoratori, è vincolante per tutto il personale.
- 6) La percentuale di riduzione prende a parametro di riferimento vincolante, gli orari individuali dell'anno scolastico precedente a quello di applicazione del CdS e su questi viene applicata la percentuale di riduzione d'orario concordata.
- 7) Le parti definiscono e sottoscrivono l'accordo di solidarietà. Il verbale di accordo viene inviato all'UPLMO.

Il verbale di accordo può essere sottoscritto anche presso la sede dell'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione (chiusura della fase amministrativa). Ad accordo raggiunto e definito, il datore di lavoro deve inoltrare all'UPLMO:

- CCNL applicato;
- orario di lavoro ordinario e sua applicazione;
- apertura della procedura di mobilità ed elenco degli esuberanti;
- motivi dell'esubero;
- decorrenza e durata del CdS;
- forma della riduzione dell'orario e sua articolazione;
- commisurazione dell'orario medio settimanale;
- eventuali deroghe all'orario concordato.

scuola
veronese

Direttore
Alessio Rebonato

Direttore responsabile
Renzo Leso

Redazione e Amministrazione
Verona
Lungadige Galtarossa, 22
Tel. 045 8096980 - 045 8096978

Autorizzazione Tribunale di
Verona n. 362 del 12.5.1976
Aff. all'Albo ai sensi
L. 249/1968

Grafica e stampa
a cura di Scripta s.c.
via Albere 18 - 37138 Verona
tel. 045 8102065
fax 045 8102064
idea@scriptanet.net

Gratuito ai soci

Comunicato: no al blocco dei contratti



COMUNICATO

NO AL BLOCCO DEI CONTRATTI

I Segretari generali dei sindacati FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS CONFASAL e GILDA UNAMS, nel corso dell'incontro tenuto in vista del confronto con la Ministra dell'Istruzione, previsto per il prossimo 1° luglio, hanno manifestato netta contrarietà a quanto deliberato dalle Commissioni Affari Costituzionali e Lavoro della Camera dei deputati, che hanno espresso oggi parere favorevole all'ulteriore blocco dei contratti e delle retribuzioni dei dipendenti pubblici.

I Sindacati scuola invitano il Governo a non emanare tale decreto e ad aprire le trattative per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Il provvedimento sarebbe per il personale della scuola doppiamente penalizzante, in quanto al blocco del contratto aggiungerebbe il blocco degli aumenti di anzianità, previsti dal Contratto vigente e quindi già finanziati.

Le Organizzazioni sindacali della scuola, in relazione alle decisioni che saranno adottate dal Governo, assumeranno le necessarie iniziative di mobilitazione, che potranno avere effetti anche sull'avvio del prossimo anno scolastico.

Roma, 19 giugno 2013

Flc CGIL Domenico Pantaleo CISL Scuola Francesco Scrima UIL Scuola Massimo Di Menna SNALS Confasal Marco Paolo Nigi GILDA Unams Rino Di Meglio

Attuazione Regolamento di riordino dell'Istruzione degli Adulti



Roma, 3 giugno 2013

Al Dott. Gabriele Toccafondi
Sottosegretario Istruzione

Al Dott. Luigi Fiorentino
Capo di Gabinetto

Alla Dott.ssa Carmela Palumbo
Direzione generale degli ordinamenti scolastici

MIUR

Oggetto: Attuazione Regolamento di riordino dell'Istruzione degli Adulti - Avvio progetti assistiti

Le organizzazioni sindacali FLC-CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS-Confasal, e Federazione Gilda-Unams, in relazione alle previsioni del decreto in oggetto, sollecitano un incontro sulle problematiche dell'Istruzione degli Adulti con particolare riferimento all'attivazione dei Centri Provinciali e ai nuovi assetti organizzativi da prefigurare per il tramite di progetti assistiti.

Tali progetti dovrebbero realizzarsi a partire dal settembre 2013, per cui da tale scadenza si determineranno conseguenze su aspetti organizzativi quali gli organici, la governance dei nuovi Centri, le reti, la struttura dei percorsi formativi e l'allocatione delle risorse economiche e professionali.

Su questi temi le scriventi organizzazioni rivendicano la necessità e l'urgenza di riavviare le normali relazioni sindacali, la cui interruzione ascrivono alla fase elettorale. Restando in attesa di cortese rapido riscontro

Cordiali saluti

Domenico Pantaleo Francesco Scrima Massimo Di Menna Marco Paolo Nigi Rino Di Meglio

Accordo Posizioni economiche e problematiche personale ATA



Dott. Luigi Fiorentino
Capo di Gabinetto

Dott. Luciano Chiappetta
Direttore Generale
Per il Personale Scolastico

Ministero Istruzione, Università, Ricerca
Viale Trastevere, 76 a
00153 ROMA

Roma 7 giugno 2013

OGGETTO: Accordo Posizioni economiche e problematiche personale ATA.

Le scriventi Segreterie Nazionali segnalano la situazione di forte preoccupazione del personale interessato e delle scuole per le notizie relative alle difficoltà incontrate nella certificazione della compatibilità finanziaria dell'ipotesi di accordo sulle Posizioni economiche ATA del maggio 2011.

Il MEF, infatti, riterrrebbe il suddetto accordo non conforme al quadro normativo vigente al momento della stipula, in quanto tali posizioni economiche rappresenterebbero una forma di progressione economica.

Nell'evidenziare la necessità di procedere all'attribuzione delle nuove posizioni per l'anno corrente ed alla formazione per i nuovi destinatari, ribadiscono la considerazione che tali posizioni - che non comportano passaggi d'area ma esclusivamente lo svolgimento di attività lavorative complesse - sono finanziate con risorse già previste dalla contrattazione integrativa e che, pertanto, la loro attribuzione non comporta alcun incremento della spesa.

Risulta comunque inaccettabile che si mettano in discussione, due anni dopo la stipula, gli effetti di un accordo che ha riflessi concreti sui lavoratori e sulle scuole.

Ad avviso delle scriventi Segreterie è necessario procedere alla firma definitiva dell'accordo in questione per consentire una ordinata e proficua organizzazione del lavoro nelle scuole ed anche al fine di evitare le azioni di tutela dei diritti contrattuali del personale che, essendo destinatario di posizione economica, ha già svolto le attività ed è stato escluso dalla retribuzione accessoria

Per quanto esposto queste Organizzazioni Sindacali chiedono di giungere ad una positiva conclusione della vicenda.

Auspicano inoltre che nell'incontro dell'11 giugno prossimo venturo, trovino soluzione anche le altre problematiche più volte rappresentate riguardanti le immissioni in ruolo, l'atto di indirizzo per il compenso del DSGA affidatario nelle scuole sottodimensionate e la revisione degli organici.

Distinti saluti

Domenico Pantaleo Francesco Scrima Massimo Di Menna Marco Paolo Nigi Rino Di Meglio

Nota unitaria



Roma, 12 giugno 2013

Al Capo di Gabinetto
Dott. Luigi Fiorentino
Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
Viale Trastevere 76 - ROMA

Le scriventi Segreterie Nazionali manifestano preoccupazione e insoddisfazione per la mancanza di risposte certe a seguito dell'incontro di ieri presso il Miur, che ha avuto ad oggetto le problematiche relative alle condizioni di lavoro del personale ATA.

Ci si riferisce alle immissioni in ruolo, al pagamento delle posizioni economiche e all'atto di indirizzo per il compenso del DSGA.

Le OO.SS. registrano la volontà politica del Capo di Gabinetto espressa nel corso dell'incontro, di voler risolvere le problematiche attraverso una interlocuzione continua con il Mef, ma le scriventi Organizzazioni Sindacali ribadiscono la necessità di stringere i tempi rendendoli certi e compatibili con la vita della scuola e delle persone.

Ulteriori rinvii dopo l'incontro di ieri 11 giugno non potranno che portare le OO.SS. alla mobilitazione del personale.

Le OO.SS. prendono, altresì, atto degli impegni, annunciati dal Capo di Gabinetto, in merito alle possibili soluzioni in ambito parlamentare del problema degli inidonei e sollecitano il Ministro ad una incisiva azione presso il Parlamento a riguardo.

Flc CGIL Domenico Pantaleo CISL Scuola Francesco Scrima UIL Scuola Massimo Di Menna SNALS Confasal Marco Paolo Nigi GILDA Unams Rino Di Meglio

Dichiarazione delle delegazioni delle Organizzazioni Sindacali



Dichiarazione delle delegazioni delle Organizzazioni Sindacali

I sindacati firmatari del CCNL Scuola esprimono soddisfazione per l'informativa data dal Direttore del MIUR sulla monetizzazione delle ferie dei docenti precari.

Essa consente di definire due punti di certezza:

- le scuole hanno già ricevuto i finanziamenti necessari per retribuire le ferie maturate per supplenze brevi dai docenti e ATA precari così come previsto dal CCNL vigente;
- allo stesso modo assicura analogo trattamento al personale non di ruolo in servizio fino al 30/6 alla cui liquidazione dovrà provvedere il Ministero dell'Economia sulla base delle comunicazioni dei Dirigenti Scolastici.

Tale risultato è stato possibile grazie al tempestivo e pressante intervento delle Organizzazioni Sindacali firmatarie del CCNL.

Le stesse vigileranno perché questa positiva conclusione trovi concreta applicazione nelle scuole.

Roma, 12 giugno 2013

Domenico Perradeo
FLC CGIL
Via Leopoldo Serra 31,
00153 Roma
tel. 06585480 - fax 065854844
e-mail: organizzazione@fgj.it
sito Internet: www.fgj.it

Francesco Scrima
CISL SCUOLA
Via Angelo Bargeni 8,
00153 Roma
tel. 06581111 - fax 065881713
e-mail: cisl.scuola@cisl.it
sito Internet: www.cislscuola.it

Massimo Di Meana
UIL SCUOLA
Via Marino Lanzile 44,
00179 Roma
tel. 067846941 - fax 067842858
e-mail: segreteria.nazionale@uilscuola.it
sito Internet: www.uilscuola.it

Marco Paolo Nigi
SNALS Confal
Via Leopoldo Serra 5,
00153 Roma
tel. 06588931 - fax 065897251
e-mail: info@snals.it
sito Internet: www.snals.it

Rino Di Meglio
FGJ GILDA
Via Nizza 11, 00198 Roma
tel. 068845005-068845095
fax 068482071
e-mail: gilda.nazionale@fgj.it
sito Internet: www.gildas.it

Pensioni: tante proposte, ma ancora nulla di fatto!

Sono state tutte respinte le proposte legislative avanzate fino ad oggi per risolvere la difficile questione del personale della Scuola, docente e ata, che ha maturato i requisiti anagrafici e contributivi richiesti dalla normativa previgente l'entrata in vigore della riforma Fornero, entro il 31 agosto 2012 anziché entro il 31 dicembre 2011. È una profonda ingiustizia nei confronti di una categoria di lavoratori che da sempre viene collocata in pensione a decorrere dal 1 settembre di ogni anno. Molte sono le vertenze individuali avviate che sono ancora in attesa di definizione. La Cisl Scuola ha puntato altresì a ottenere un giudizio di illegittimità della norma, facendo in modo che fosse sottoposta al vaglio della Corte Costituzionale. Bisognerà però aspettare il 19 novembre 2013, data nella quale la Corte Costituzionale ha fissato l'udienza. Nel frattempo continuerà l'azione sindacale di pressione nei confronti del Governo e dei Gruppi Parlamentari affinché non venga tralasciato nessun possibile intervento legislativo.

Personale tempo determinato: le ferie vanno pagate!

La nota Miur 3753 del 13 giugno 2013 rappresenta un risultato apprezzabile che sancisce definitivamente il diritto al pagamento delle ferie maturate e non godute, relative all'anno scolastico 2012/2013, dal personale con contratto a tempo determinato docente e ata.

L'interpretazione della norma, data da alcuni Dirigenti Scolastici e Ragionerie Territoriale dello Stato, non trovava l'approvazione delle OO.SS. che hanno sempre ritenuto che le nuove disposizioni fossero operanti esclusivamente dal 1 settembre 2013 trovando, invece, applicazione ad oggi ancora il CCNL.

Pertanto, attenendosi alle norme contrattuali, i Dirigenti Scolastici dovranno predisporre gli atti per la liquidazione e il pagamento dei compensi da parte delle Ragionerie Territoriali dello Stato.

Al via i Percorsi abilitanti speciali (TFA)

Dopo la registrazione da parte della Corte dei conti del **decreto 25.3.2013** (regolamento) con il quale sono stati istituiti i percorsi speciali abilitanti (TFA speciali), si è svolto mercoledì 3 luglio, al MIUR - il confronto sui provvedimenti attuativi.

L'Amministrazione ha comunicato l'imminente pubblicazione del regolamento (avvenuta, di fatto, nella **Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 155 del 4.7.2013**, con entrata in vigore del provvedimento prevista per il 19.7.2013) e ha consegnato alle Organizzazioni Sindacali una bozza di bando con il quale sono fissati i termini e i requisiti per la presentazione delle domande e le modalità di organizzazione dei corsi da parte di Università e Afam.

Per la presentazione di dette domande (esclusivamente on line) saranno previsti **trenta giorni** di tempo a decorrere dalla pubblicazione in GU del futuro bando.

A questo primo provvedimento seguirà un ulteriore decreto con il quale l'Amministrazione intende definire, previa interlocuzione con le Organizzazioni Sindacali, sia l'ordine di priorità per la frequenza dei corsi sia ulteriori modalità di svolgimento.

Sono stati definitivamente accantonati i decreti predisposti dal Ministro Profumo (preannunciati nel marzo scorso, riguardo i quali la Cisl Scuola aveva con forza manifestato - insieme alle altre Organizzazioni Sindacali - il più netto dissenso), con i quali si introduceva una prova nazionale in ingresso, la cui valutazione avrebbe costituito parte del punteggio di abilitazione, e si modificava la tabella di valutazione dei titoli per l'inserimento nella seconda fascia delle graduatorie di istituto.

Nel corso dell'incontro i dirigenti MIUR hanno riconosciuto le seguenti criticità del regolamento in via di pubblicazione, dovute

anche ai ritardi dell'iter di approvazione, dichiarando la necessità di apportare modifiche al regolamento:

- l'esclusione dell'anno in corso dal requisito del triennio di servizio per l'accesso ai corsi speciali, che diventa incongruo rispetto all'entrata in vigore del provvedimento (fine anno scolastico 2012/13);
- il limite dell'anno accademico 2014/2015 per lo svolgimento dei corsi, che ne rende impossibile l'espletamento per tutti i 70/80.000 aspiranti precari previsti (confermata l'esclusione dei docenti già di ruolo);
- la necessità di un intero anno sulla stessa classe di concorso o tipologia di posto, che penalizza pesantemente gli aspiranti che, per carenza di posti, pur avendo il requisito dei tre anni interi non hanno potuto prestare il servizio richiesto.

L'Amministrazione, inoltre, ha

fornito assicurazione che i corsi speciali riguarderanno la scuola dell'infanzia, primaria e tutte le classi di concorso delle tabelle A, C e D del DM 39/98, compresa la classe di concorso A077 di strumento musicale.

La Cisl Scuola ha chiesto all'Amministrazione di:

- ampliare il triennio con l'anno scolastico in corso;
- prevedere esplicitamente la classe di concorso A077 tra i percorsi speciali da avviare;
- assicurare la frequenza delle lezioni con adeguate previsioni organizzative dei corsi e indicazioni ai dirigenti scolastici per l'adattamento dell'orario di servizio, evitando le difficoltà che si sono manifestate con i TFA ordinari;
- facilitare l'accesso ai permessi per le 150 ore;
- intraprendere le azioni necessarie per il contenimento dei costi di iscrizione;

- evitare che il termine di presentazione delle domande coincida con il periodo di ferragosto.

Breve sintesi delle disposizioni ministeriali Requisiti di accesso

3 anni di servizio svolti tra l'a. s. 1999/2000 e il 2011/12, con il prescritto titolo di studio in scuole statali, paritarie ovvero nei centri di formazione professionale limitatamente ai corsi accreditati dalle Regioni per garantire l'assolvimento dell'obbligo scolastico a decorrere dall'a. s. 2008/09

Scuola dell'infanzia

Insegnanti in possesso di diploma di scuola magistrale o di istituto magistrale o di titolo dichiarato equivalente nel Decreto ministeriale autorizzativo della sperimentazione, iniziati entro l'a.s. 1997/98 e conseguiti entro l'a. s. 2001/02, privi della specifica abilitazione all'insegnamento.

Scuola primaria

Insegnanti in possesso di diploma di scuola magistrale o di istituto magistrale o di titolo dichiarato equivalente nel Decreto ministeriale autorizzativo della sperimentazione, iniziati entro l'a.s. 1997/98 e conseguiti entro l'a. s. 2001/02, privi della specifica abilitazione all'insegnamento.

Scuola secondaria

Insegnanti in possesso dei titoli di studio previsti dal DM 30 gennaio 1998 n. 39 Tabella A, C) e D) e dal DM 09 febbraio 2005 n. 22 che danno accesso all'insegnamento per il quale si chiede l'ammissione al corso, privi della specifica abilitazione o idoneità e

con un servizio di almeno tre anni scolastici prestati nella medesima classe di concorso per la quale si intende partecipare.

Valutazione del servizio

È valutabile il servizio effettuato nella stessa classe di concorso o tipologia di posto per la quale si intende partecipare, prestato per ciascun anno scolastico per un periodo di almeno **180 giorni** ovvero quello valutabile come anno di servizio intero, ai sensi dell'art. 11 comma 14 della legge 3 maggio 1999 n. 124.

Il suddetto requisito si raggiunge anche cumulando i servizi prestati, nello stesso anno e per la stessa classe di concorso o posto, nelle scuole statali, paritarie e nei centri di formazione professionale.

A tal fine è possibile optare tra più classi di concorso purché almeno un anno scolastico sia stato prestato nella medesima classe di concorso.

È valido anche il servizio su sostegno, purché la classe di concorso o la tipologia di posto richiesta sia riconducibile alla graduatoria che ha costituito titolo di accesso al servizio.

Per gli insegnanti di scuola dell'infanzia e scuola primaria, gli anni di servizio prestati nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, sia su posti normali che su posti di sostegno, si possono cumulare, purché per ciascun anno scolastico il servizio sia stato prestato interamente sulla stessa tipologia di posto.

Limiti e incompatibilità

Sono esclusi i docenti che al momento della presentazione della domanda sono assunti a tempo

indeterminato in qualsiasi ordine e grado di scuola statale.

È consentita la partecipazione ad un solo corso. Gli aspiranti che abbiano prestato servizio in più anni e in più di una classe di concorso (o di posto) optano per una sola di esse, fermo restando il diritto a conseguire ulteriori abilitazioni con il TFA ordinario.

La frequenza dei Percorsi Abilitanti Speciali è incompatibile con la frequenza di corsi universitari che si concludano con il rilascio di titoli accademici.

La domanda può essere inoltrata per una sola regione e per una sola tipologia di posto o classe di concorso. Per i docenti in servizio la domanda deve essere inoltrata esclusivamente nella regione di servizio, altrimenti il candidato deve dichiarare espressamente di garantire sia l'espletamento del servizio che la frequenza del corso.

Gli aspiranti non in servizio al momento di presentazione della domanda potranno scegliere la regione.

La domanda potrà essere inoltrata esclusivamente on line nel periodo temporale che verrà fissato dal Ministero con apposito decreto.

Svolgimento dei corsi

I corsi, a cura delle Università e AFAM si svolgeranno in sede concordata nelle ore pomeridiane o nell'intera giornata del sabato. È possibile prevedere fasi intensive, da concentrare nei periodi di sospensione delle attività didattiche.

Il numero degli ammessi per ciascuna annualità

Il contingente dei posti e il numero massimo dei candidati è de-

terminato da ciascun Ateneo o AFAM. L'ordine di priorità sarà stabilito dal Ministero con apposito provvedimento.

La frequenza dei corsi è obbligatoria.

È consentito un massimo di assenze nella percentuale del 10% di ciascun insegnamento. Il monte ore relativo sarà però recuperato on line, con attività predisposte dal titolare dell'insegnamento.

Non è previsto alcun esonero dal servizio, fatta salva la fruizione dei permessi per il diritto allo studio (da concedere anche in esubero rispetto al contingente provinciale).

Esame finale

Il corso si conclude con esame finale, avente valore di Esame di Stato. Coloro che superano l'esame conseguono l'abilitazione o idoneità all'insegnamento su posto o classe di concorso per il quale hanno partecipato. I docenti della scuola primaria conseguono, con il superamento dello specifico esame finale, anche l'idoneità all'insegnamento della lingua inglese.

Tirocinio

Il decreto presenta un paragrafo in cui si legge:

"I Direttori Regionali, gli Atenei e le Istituzioni A.F.A.M. avranno cura di stipulare appositi accordi quadro che disciplinano aspetti particolari riguardanti sia lo svolgimento dei corsi, ed **in particolare le attività di tirocinio nelle istituzioni scolastiche**, sia la partecipazione a specifiche attività didattiche o tecnico pratiche, non presenti negli Atenei o nelle Istituzioni AFAM, da affidare ad esperti.

Assegno Nucleo Familiare 2013-2014

Come ogni anno il personale interessato e avente diritto all'assegno per il nucleo familiare dovrà presentare una nuova domanda. Il nuovo assegno avrà decorrenza dal 1 luglio 2013 con cessazione dell'erogazione al 30 giugno 2014. L'importo dell'assegno verrà rideterminato tenendo in considerazione il reddito percepito dal nucleo familiare nell'anno solare 2012 (compresi i redditi a tassazione separata). I redditi desunti dai modelli CUD/2013, 730/2013 o UNICO/2013

dovranno essere dichiarati dagli interessati nell'apposito modulo. A tal fine si richiama la circolare n. 26 del MEF nella quale si segnala che, con l'istituzione dell'IMU nell'anno 2012, i redditi dei terreni dominicali dei terreni non affittati e quelli dei fabbricati non locati non sono più ricompresi tra i redditi soggetti all'IRPEF ma vanno comunque considerati nel reddito familiare complessivo (ricchi 147-148 mod. 730/2013 e rigo RN50 colonne 1 e 2 mod. UNICO)

Detrazioni per familiari a carico: obbligo comunicazione variazioni!

A seguito delle modifiche apportate dall'art. 7, comma b, del decreto-legge 70 del 13.5.2011 i lavoratori non hanno più l'obbligo di comunicare annualmente i dati relativi alle detrazioni per i familiari a carico. Resta, invece, fermo l'obbligo del dipendente di informare l'Amministrazione circa l'eventuale variazione dei dati in questione. Viene meno, pertanto, l'onere della specifica conferma annuale per la fruizione del beneficio.

L'ANGOLO GIURIDICO

Nomine da fuori graduatoria: contano i requisiti per l'accesso allo specifico insegnamento, non il punteggio (sentenza tribunale di verona giugno 2013)

La docente A ha stipulato un contratto a tempo determinato, su posto vacante fino al termine delle attività didattiche, con l'Istituto xxx conseguente a individuazione effettuata dal Dirigente Scolastico in seguito a istanza informale di messa a disposizione presentata dalla stessa docente A. L'individuazione e la proposta di contratto è conseguente al rispetto delle procedure prevista dalla normativa vigente e dall'esaurimento di tutte le graduatorie (ad esaurimento e di istituto). La docente B presenta ricorso ritenendo illegittima la nomina della docente A per il mancato utilizzo di una

subgraduatoria che tenesse in considerazione, graduandole in ordine di punteggio, tutte le istanze informali presentate all'istituto xxx.

La procedura da seguire per il conferimento delle supplenze annuali si evince dal DM n. 131 del 13 giugno 2007. In primo luogo si utilizzano le graduatorie ad esaurimento di cui all'art. 1 comma 605 lettera c) legge 296/2007. In subordine i Dirigenti Scolastici devono procedere facendo ricorso alle graduatorie di circolo e di istituto. Qualora anche dall'utilizzo delle graduatorie di istituto non si

riesca a coprire il posto vacante si procede con l'applicazione dell'art. 7 del Regolamento "utilizzando le graduatorie di altri istituti della provincia secondo un criterio di viciniorietà...". Il Regolamento non stabilisce nulla nel caso in cui non sia possibile individuare il supplente seguendo le procedure suddette. Il Miur ha emanato la nota prot. n. 1027 del 28 gennaio 2009 dalla quale si evince che nei casi estremi ed eccezionali nei quali non sia stato possibile individuare il supplente secondo le già citate procedure si possa procedere a soluzioni extra-procedurali tra le

quali può ammettersi la presa in considerazione di istanze informali di messa a disposizione da parte di candidati in possesso dei requisiti richiesti allo specifico insegnamento richiesto. Unico limite previsto è il fatto che l'aspirante supplente deve essere "in possesso dei requisiti allo specifico insegnamento richiesto".

Per i suddetti motivi il giudice rigetta il ricorso della docente B e dichiara legittimo il contratto stipulato dall'Istituto xxx con la docente A.

Non sussiste proroga d'ufficio dell' aspettativa (sentenza tribunale di verona gennaio 2013)

La docente C, docente di ruolo della scuola primaria, è stata collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 26 febbraio xxx al 31 maggio xxxx. È rientrata regolarmente in servizio il 1 giugno xxxx ed è stata regolarmente impiegata ai sensi dell'art. 37 del CCNL sino al termine delle lezioni e rimanendo in servizio, senza fruire di ferie, fino al 31 agosto xxx.

Il Dirigente Scolastico dell'Istituto, con successivo decreto e in seguito a rilievo della Ragioneria Provinciale dello Stato, comunicava il collocamento in aspettativa per motivi di famiglia per ulteriori 2 mesi e 18 giorni ossia dal 10 giugno xxx al 28 agosto xxx senza retribuzione.

La docente C ha citato in giudizio l'Istituto xxx ritenendo illegittimo il decreto del Dirigente Scolastico in quanto l'aspettativa può essere fruita solamente su presentazio-

ne di motivata domanda da parte dell'interessato e non può essere disposta d'ufficio. La docente C ha inoltre sostenuto che il periodo in questione doveva essere qualificato come periodo di servizio a tutti gli effetti durante il quale la funzione docente si esplicava in attività individuali e collegiali e nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio, come previsto dall'art. 26 e 28 del CCNL. L'Amministrazione Scolastica ha risposto in corso di causa che il decreto impugnato è stato emesso a seguito di ripetute sollecitazioni da parte della ragioneria territoriale dello Stato di Verona che aveva in più occasioni rifiutato il visto ai decreti emessi dal Dirigente Scolastico. Il presupposto al quale sembra implicitamente fare riferimento il provvedimento impugnato, sulla base dei rilievi formulati dalla ra-

gioneria dello Stato, è il seguente: il periodo dell'anno scolastico in cui non sono previste lezioni deve essere considerato quale periodo di ferie e pertanto, non avendo la ricorrente maturato ferie sufficienti per coprire tale periodo, deve esserle assegnato d'ufficio un periodo di aspettativa non retribuita. Tale presupposto appare del tutto privo di fondamento giuridico. Infatti è pacifico che il contratto collettivo nazionale (art. 13) attribuisce ai docenti il diritto ad un periodo di ferie retribuito pari a 32 giorni lavorativi. Poiché tali giorni sono in numero non sufficiente per coprire il cosiddetto periodo "estivo" e cioè il lasso di tempo intercorrente tra la fine delle lezioni e la ripresa delle attività didattiche nel nuovo anno scolastico, si deve necessariamente ritenere che, nel periodo non coincidente con le ferie retribuite, i docenti riman-

gano in servizio a tutti gli effetti, sia pure in assenza dell'obbligo di svolgere attività didattiche. Infatti il CCNL di comparto (artt.28 e 26) prevede che gli obblighi di lavoro del personale docente non si limitano all'attività di insegnamento ma comprendono anche il complesso di attività funzionali alla prestazione di insegnamento e cioè le "attività individuali e collegiali" e "partecipazione alle attività di aggiornamento formazione in servizio".

Il giudice ha accolto il ricorso della docente C e quindi ha concluso che la ricorrente è stata illegittimamente collocata d'ufficio in aspettativa non retribuita per motivi di famiglia, mentre invece doveva ritenersi regolarmente in servizio con diritto alla retribuzione.

Il Certificato di idoneità va in pensione

L'art. 42 del Decreto Legge n. 69 (Decreto del fare) pubblicato in GU il 21/6/2013 ha disposto l'abrogazione:

- dell'art. 2 Regio Decreto 653/1925
- art. 2 comma 1 numero 4 DPR 3/1957
- art. 2 comma 1 numero 3 DPR n. 487/94
- art. 11 comma 2 lettera c) Decreto 686/57

Cessano, pertanto, di avere efficacia le disposizioni concernenti l'obbligo di presentazione del

certificato di idoneità fisica per l'assunzione nel pubblico impiego.

Il Decreto Legge dovrà essere convertito in legge. Se ciò avverrà senza modifiche, dal prossimo anno scolastico, i docenti e il personale ata assunti a tempo indeterminato o a tempo determinato non dovranno più presentare il certificato idoneità psico-fisica all'impiego.

DENUNCIA INAIL TELEMATICA

Continua il processo di de-materializzazione degli atti della Pubblica Amministrazione. Anche l'INAIL, con la nota n. 725 del 22 gennaio 2013, ha stabilito che la denuncia di infortunio dovrà essere trasmessa esclusivamente per via telematica.

ENAIIP Veneto: un contratto di solidarietà per bloccare 30 licenziamenti

Martedì 16 luglio, presidio sindacale a Padova

Per Paolo Nalesso, della segreteria Cisl Scuola Veneto, la vicenda è paradossale, per il sistema formativo veneto il primo vero drammatico segnale della crisi: l'Enaip ha dichiarato 30 esuberi. "È paradossale - chiarisce Nalesso - che nel mentre si sostiene la necessità di rafforzare la formazione professionale (per i giovani) e la riqualificazione professionale (per gli adulti) come fattori utili se non fondamentali alla occupazione, in Veneto si inneschi il circolo vizioso (meno risorse per formazione e riqualificazione, riduzione

del fatturato degli enti formativi, taglio dei corsi) che comporta la perdita di posti di lavoro proprio in questa attività". L'Enaip è entrato in questa spirale negativa dopo un periodo di crescita: l'ente formativo delle ACLI, aveva allargato la sua attività anche nel mercato privato (formazione presso le aziende) con effetti positivi anche sul fatturato che, nel 2010, aveva superato la soglia dei 27 milioni di euro. Poi la crisi, che determina il crollo delle entrate di questa voce. Enaip, uno dei maggiori enti formativi del Veneto con i suoi

354 dipendenti e migliaia di corsi realizzati ogni anno nei suoi 20 Centri territoriali e nelle aziende, ha dunque comunicato alle organizzazioni sindacali, lo scorso 9 luglio con una lunga e dettagliata lettera a firma dell'AD Giorgio Sbrissa, la decisione di procedere ad una riorganizzazione dell'attività che comporta il trasferimento di sede per 17 impiegati e la messa in mobilità di altri 30 dipendenti (ausiliari e collaboratori amministrativi, leggesi: bidelli ed impiegati). Una scelta che RSU e sindacati contestano e alla quale

hanno contrapposto un pacchetto di proposte alternative per evitare i licenziamenti. "Noi puntiamo ad un contratto di solidarietà che, ripartendo il lavoro mancante, garantisca però a tutti il rapporto di lavoro senza gravi danni per le retribuzioni. È una strada percorribile - chiarisce Nalesso - che oltretutto ci permette di guardare con tranquillità anche ad altre possibili soluzioni come il ricollocamento presso altri enti. Nella vicenda deve poi intervenire anche la Regione Veneto".

Venezia, Mestre 15 luglio 2013

ENAIIP: stop ai licenziamenti si passa alla Cig

Accordo sul ricorso alla Cig in deroga fino a fine 2013 per 36 lavoratori Marcon (Cisl Scuola): nei prossimi mesi potremo avere altri casi analoghi.

Padova: accordo fatto in tarda mattinata (ed approvato dai lavoratori in assemblea) tra Enaip e sindacati scuola. L'ente di formazione, uno dei principali del Veneto, ha ritirato le procedure per la messa in mobilità di 36 lavoratori (20 bidelli e 16 impiegati) convenendo con il sindacato di ricorrere alla Cassa Integrazione in Deroga per tutto il 2013, con la possibilità di chiederla e ripeterla anche nel 2014. Ai lavoratori che

vanno in Cig sarà inoltre corrisposto una somma straordinaria pari a duemila euro che sarà raddoppiata con un analogo intervento economico dell'ente bilaterale del settore, l'Ebirfop. Enaip si è anche impegnato a verificare le possibilità di un passaggio dei bidelli alle cooperative che avranno in appalto i lavori di pulizie delle sue sedi. Al termine della Cig i lavoratori licenziati hanno diritto, sulla base di precedenti intese, alla riassunzione nel caso che l'ente dovesse assumere personale con analoghe competenze. "Abbiamo fatto il miglior accordo possibile - commenta Paolo Nalesso, di Cisl Scuola - viste le

condizioni di partenza. Enaip ha accentrato il lavoro amministrativo nella sede regionale di Padova, cancellando così i posti di lavoro localizzati nelle sue sedi periferiche. Questa decisione ha reso impossibile procedere con un contratto di solidarietà come avevamo proposto e sostenuto". Ma le preoccupazioni del sindacato non sono finite e Nereo Marcon, segretario di Cisl Scuola lancia un forte allarme "In queste condizioni, con la crisi che in Veneto, come in altre regioni, ha investito anche il sistema della formazione, sia esso pagato dal privato che finanziato dal pubblico, nei prossimi mesi non è detto che

anche altri enti si troveranno in situazioni analoghe: pesanti difficoltà economiche per mancanza di liquidità e interessi bancari alle stelle perché il pubblico paga con grande ritardo, difficoltà di pagamento dei dipendenti, riduzione del lavoro, esuberi di personale". Il rischio è quello di azzoppare un sistema di formazione professionale che in Veneto ha sempre dato grandi risultati anche sotto il profilo occupazionale; tutto ciò mentre sarebbe necessario l'esatto contrario: investire sulla formazione.

Venezia, Mestre 23 luglio 2013

Avviso agli iscritti

Per continuare a ricevere la nostra stampa nazionale e provinciale, nonché la tessera annuale di iscrizione, è necessario comunicare puntualmente e precisamente il cambio di indirizzo, altrimenti la posta ritorna inesorabilmente al mittente. La comunicazione di cambio di indirizzo e l'indicazione precisa di quello nuovo vanno inviate a **CISL SCUOLA Verona**, fax n. 045.8004977, indirizzo mail scuola@cislverona.it, oppure chiamando i numeri 045.8096980 - 045.8096911, negli orari di consulenza telefonica.

Pensioni, riscatti, computi, ricongiunzioni, ricostruzioni carriera

Sede Cisl, Lungadige Galtarossa, 22 - Tel. 045 8096980 - Fax 0458004977

Consulenza solo su appuntamento

Servizio di Consulenza CISL SCUOLA dall'1 settembre al 30 giugno

VERONA sede CISL

Lungadige Galtarossa, 22
Tel. 045 8096980 - Fax 045 8004977

Lunedì e Venerdì

ore 15 - 16 consulenza telefonica
ore 16 - 18.00 ricevimento del pubblico

Mercoledì

ore 9.30 - 12.30
ore 15.00 - 18.00 consulenza telefonica
e ore 16.00 - 18.00
ricevimento del pubblico

SAN BONIFACIO sede CISL

Piazzetta Dalli Cani, 2
Tel. 045 6102600

Venerdì

ore 15 - 18 consulenza telefonica e
ricevimento del pubblico

LEGNAGO sede CISL

Via Bernini, 5 - Località Terranegra
Tel. 0442 25888

Giovedì

ore 15 - 18 consulenza telefonica e
ricevimento del pubblico

CAPRINO VERONESE sede CISL

Piazza Stringa, 29 - Tel. 045 6230178

2° Martedì del mese

ore 15 - 18 consulenza telefonica e
ricevimento del pubblico

VILLAFRANCA sede CISL

Viale Trieste, 12 - Tel. 045 6302833

1° e 3° Martedì del mese

ore 15 - 18 consulenza telefonica e
ricevimento del pubblico

ISOLA DELLA SCALA sede CISL

Via Cavour, 5 - Tel. 045 7302547

2° Martedì del mese

ore 15 - 18 consulenza telefonica e
ricevimento del pubblico

DOMEGLIARA sede CISL

Via Diaz c/o Centro Commerciale
Diamante 2 (sopra supermercato
Martinelli) - Tel. 045 6862280

4° Martedì del mese

ore 15 - 18 consulenza telefonica e
ricevimento del pubblico

NOGARA sede CISL

Via Degli Alpini, 11 - Tel. 044288468

3° Martedì del mese

ore 15 - 18 consulenza telefonica e
ricevimento del pubblico

È attivo un sito web della CISL Scuola di Verona.

Collegati a

www.cislscuolavr.it

Il sito contiene informazioni sui servizi del nostro Sindacato e sul mondo della scuola, ha lo scopo di dare con tempestività agli utenti quelle notizie che non possono essere affidate a questo giornale

È attivo il servizio di **NEWSLETTER.**

Puoi iscriverti accedendo

all'apposita sezione del nostro sito



CISL SCUOLA - ORARIO ESTIVO (1 luglio - 31 agosto)

GLI UFFICI DI VERONA SARANNO APERTI PER LA CONSULENZA (ANCHE TELEFONICA) IL MERCOLEDÌ MATTINA E GIOVEDÌ MATTINA DALLE ORE 9.30 ALLE 12.30

GLI UFFICI DI VERONA RIMARRANNO CHIUSI PER FERIE DAL 12 AL 17 AGOSTO 2013

LE SEDI PERIFERICHE RIMARRANNO CHIUSE DAL 1 LUGLIO AL 31 AGOSTO 2013